



Spettabile Gruppo
Il Centro + Indipendenti
Signor Giorgio Scheggia

Breno, 7 ottobre 2024

Risposta del Municipio

all'interpellanza presentata dal Consigliere comunale Giorgio Scheggia, avente per oggetto "Ponte romano a Vezio"

Egregio signor Presidente,
Gentili signore, egregi signori Consiglieri comunali,

il 25 settembre 2024 è stata presentata l'interpellanza citata in oggetto e firma dal Consigliere comunale Giorgio Scheggia.

Il Municipio ne ha preso atto e con la presente dà risposta ai quesiti in essa sollevati:

1. Domanda: Cosa è successo al ponte?

Risposta: In data 21 giugno 2024, l'UTC, insieme all'ingegner Cremona, ha effettuato un sopralluogo per verificare un idrante situato vicino al ponte in località Pont a Vezio. Durante l'ispezione, si è notato che sotto la volta a botte del ponte erano fissate tre tavole di legno, di cui una parzialmente staccata. La situazione di pericolo è stata causata dal distacco di un pannello, che ha provocato l'inizio della fuoriuscita del materiale dalla volta. A causa di ciò, è stata immediatamente disposta la chiusura al traffico veicolare del ponte. Sono state installate barriere per limitare il passaggio a pedoni e ciclisti, e sono state posate fasce di contenimento per evitare il distacco completo dei pannelli. In seguito, si è proceduto a verificare le infrastrutture presenti e a datare i lavori eseguiti, per comprendere meglio le cause del danno. All'interno del ponte sono integrate la canalizzazione consortile di diametro 250 mm e la condotta dell'acqua potabile del comune di diametro 90 mm. Le condotte AIL, invece, sono fissate all'esterno sul lato nord-est.

2. Domanda: Perché è successo?

Risposta: I lavori di posa della canalizzazione consortile risalgono al 2005. Nello stesso periodo, il Comune di Alto Malcantone ha sostituito la vecchia condotta dell'acqua potabile in acciaio con una nuova in PE. L'ipotesi più probabile per il danno al ponte sembra essere correlata ai lavori del 2005 per la posa della canalizzazione consortile. Precedentemente, vi era solo la vecchia condotta dell'acqua potabile degli anni '70, e risulta improbabile che i pannelli staccati risalgano a quel periodo. A causa dello spazio ridotto tra la volta del ponte e il piano stradale, si ipotizza che



l'impresa incaricata dei lavori consortili abbia rimosso parte delle pietre della volta per poter posare la nuova condotta. Questa teoria è confermata dalla rilevazione tra i due pozzi della canalizzazione alle estremità del ponte. Successivamente, sono stati fissati pannelli di casseratura sotto la volta, legati con filo di ferro, e si è riempito con pietrisco e cemento. Dopo 20 anni, il filo di ferro ha ceduto, permettendo al pietrisco di fuoriuscire. Questo ha causato una fessura sul lato settentrionale del ponte, segnalando il cedimento.

3. Domanda: Quanto tempo è necessario per l'intervento che porterà alla sua riapertura?

Risposta: Il tempo esatto è difficile da stimare, in quanto le fasi per i dovuti ripristini si articolano come segue:

- Creazione di una centina provvisoria e di un piano di lavoro sotto la volta.
- Esecuzione di un sondaggio intrusivo d'accertamento.
- Apertura della parte compromessa, liberazione delle condotte e scoperta dell'intradosso della volta.
- Rimozione delle condotte.
- Spostamento delle condotte di canalizzazione e acqua potabile all'esterno del ponte, con installazione di mensole, coibentazioni e protezioni.
- Interventi di riparazione e ripristino della struttura e della pavimentazione.

Solo dopo il sondaggio intrusivo si potrà determinare con precisione l'entità dell'intervento. Tuttavia, si può stimare una durata globale dei lavori di cantiere di circa 6 settimane.

4. Domanda: Il danno è riconducibile a un difetto causato dagli interventi di posa delle canalizzazioni o è riconducibile all'usura e al tempo/eventi meteorologici?

Risposta: Il danno è chiaramente un difetto occulto, poiché durante i lavori eseguiti nel 2005 si è manomessa parte della chiave di volta del ponte. I transiti avvenuti tra il 2005 e oggi possono aver contribuito in minima parte, con le vibrazioni, a peggiorare la situazione nella parte già compromessa.

5. Domanda: Ci sono eventuali responsabilità civili?

Risposta: Le responsabilità civili ricadrebbero sulle parti coinvolte nei lavori eseguiti nel 2005. Tuttavia, pur trattandosi di un difetto occulto, il Codice delle Obbligazioni e le norme SIA prescrivono la responsabilità per tali danni entro un termine di dieci anni. Inoltre, sia la ditta esecutrice che il consorzio mandante dei lavori sono stati sciolti alla fine del loro mandato.

6. Domanda: Si pensa di farsi valere per riscattare un possibile indennizzo o partecipazione alla spesa?

Risposta: Il Municipio ha avviato una trattativa con il CDAMa (Consorzio Depurazione Alta Magliasina) per definire una corretta chiave di riparto delle spese. È importante precisare che il CDAMa non è il consorzio responsabile dei lavori del 2005, ma è stato costituito successivamente e ha acquisito i manufatti dal Consorzio Depurazione Alto Malcantone, ormai sciolto.



7. Domanda: Si ha già un'idea della possibile spesa?

Risposta: Si è già elaborato un progetto con relativa relazione tecnica e un preventivo di massima che comprende gli interventi di messa in sicurezza del ponte, l'adeguamento della canalizzazione consortile e delle infrastrutture AP ed AIL. L'onere prudenziale totale ammonta a circa CHF 190'000.- (IVA 8.1% inclusa). Tale cifra potrà essere ridotta in fase d'appalto e sarà confermata definitivamente solo dopo i risultati dei sondaggi intrusivi.

Con la speranza di aver dato soddisfazione alla vostra interpellanza, vi presentiamo i nostri migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Jean-Claude Golliard



Il Segretario:

Daniele Jarmorini

